RASSEGNA Dal 6 ottobre fra le colline della Franciacorta, al Comunale del paese del vino, a cura della Pro Loco

Il ritorno di Erbusco Teatro con un poker di spettacoli

Quarta edizione con Lisma, Baliani, Sandrelli e Francini Il direttore artistico Pedrali: «Leggerezza, ma pure attualità»

Vincenzo Spinoso
spettacoli.cultura@bresciaoggi.it

●● Con «Erbusco Teatro» le colline della Franciacorta tornano ad essere palcoscenico: la rassegna, curata dalla Pro Loco del paese del vino e giunta alla quarta edizione, riporta al Comunale di Erbusco 4 spettacoli di prosa che puntano a confermare il successo delle edizioni passate. Alla presentazione degli spettacoli, organizzata ieri alla Fondazione ASM in Piazza Vescovado, la voglia di rimettersi in gioco era evidente: «Non era scontato ripartire con una programmazione di questo livello - è stata la presentazione di Fabrizio Pagnoni, consigliere con delega alla cultura -. Il comune di Erbusco, sentendo che mancava una proposta che venisse dal territorio, teneva fortemente a realizzarla. La Pro Loco ha investito tempo ed energie, quindi ci auguriamo che la popolazione della franciacorta riempia il teatro».

Gli spettacoli, tutti al Teatro Comunale di via Giuseppe Verdi 55, sono «L'operazione» con Rosario Lisma, in programma giovedì 6 ottobre, «Kohlhaas» di Marco Baliani venerdì 21 ottobre, «Lisistrata» con Amanda Sandrelli mercoledì 16 novembre, e «Una ragazza come io» con Chiara Francini mercoledì 23 novembre. La rassegna propone anche due spettacoli per bambini: «Le stagioni di pallina», in programma sabato 8 ottobre, e «Lulù», sabato 22 ottobre, entrambi alle ore 16.

La presidente della Pro Loco Erbusco, Francesca Gatti, evidenzia la diversificazione dell'offerta: «Quest'anno proponiamo, anche nella leggerezza, alcuni messaggi da rielaborare. Ci teniamo a promuovere un tipo di cultura che si riversi a cascata anche su altri ambiti della comunità». La responsabile dell'organizzazione, Anna Lussana, vede nel teatro un elemento fondamentale: «Siamo convinti che cultura, arte e teatro siano imprescindibili per il rilancio della comunità. Il teatro offre al pubblico una possibilità di crescita, rende lo spettatore un soggetto attivo, suscita emozioni e domande. Questi spettacoli ci invitano a spogliarci dei pregiudizi, per vestirci di uno sguardo più aperto alla comprensione del prossimo».

Gli elementi della rassegna «devono essere dosati in modo perfetto - spiega Vittorio Pedrali, direttore artistico di Erbusco Teatro . In una stagione di soli 4 spettacoli serve un lavoro di selezione, che sia mirato all'utenza di Erbusco e all'orientamento che si vuole dare. Noi preferiamo orientare, piuttosto che assecondare. In questa rassegna c'è leggerezza, ma anche attenzione a contenuti dal taglio attuale». Il prezzo dei biglietti per «L'operazione» e «Kohlaas» è di 17 euro in platea e 15 in galleria, mentre per «Lisistrata» e «Una ragazza come io» 22 euro in platea e 18 in galleria. La prevendita aprirà alla sede della Pro Loco Erbusco in via Verdi 34/b martedì 27 settembre, sabato 1 ottobre e martedì 4, oppure nelle giornate di spettacolo dalle 20 direttamente in teatro, o ancora su www.prolocoerbusco.it. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per bambini: «Le stagioni di pallina» sabato 8 ottobre e «Lulù» sabato 22, entrambi alle 16

***Ieri la presentazione** del programma dei prossimi spettacoli di Erbusco Teatro*

APPUNTAMENTI Musica dal vivo in provincia

Sissi da Amici al Palio delle Quadre Death Of Autotune in Darsena Pop

Il Palio delle Quadre festeggia con Sissi: appuntamento questa sera alle 21 in piazza Zanardelli a **Chiari** con la giovanissima cantante lanciata da Amici 2021, rimasta la principale «star» musicale di quest'anno per la storica manifestazione bresciana dopo il forfait di Umberto Tozzi.

Classe 1999, da Merone, in provincia di Como, vero nome Silvia Cesana, Sissi ha cominciato ad appassionarsi di musica e canto fin da bambina, approdando in seguito alla Sugar di Caterina Caselli che ha deciso di puntare sul suo talento. Nel 2020 la prima grande occasione di visibilità con la partecipazione ad AmaSanremo. Un'altra opportunità significativa è arrivata da x Factor 13, dove nonostante il giudizio positivo dei giovani ed una standing ovation non è riuscita ad andare oltre lo scoglio degli home visit. Dietro l'angolo tuttavia si stava spalancando la porta di Amici 21. Approdata alla finale del 15 maggio, non è stata premiata dal televoto ma è stata la prima a pubblicare il suo disco: il 27 maggio è infatti uscito per Sugar «Leggera».

Continuano anche a settembre gli appuntamenti live «by the river» alla Darsena Pop di **Palazzolo**: questa sera l'area food truck allestita nel verde del Parco Metelli ospita i D.O.A., non certo la storica punk band canadese ma i Death Of Autotune, agguerrita formazione bresciana di recente fondazione. Non appena formato per iniziativa di Mr RowBrown, Lyo e Benzo, il progetto ha subito cominciato a dar vita ad un sound dinamico ed irruente, in bilico tra alternative rap, crossover, R&B, soul, rock e hip hop. Festa dalle 20, ingresso libero. **C.A.**

***Sissi:** è uscita da «Amici 21»*

PROGETTO Lo chef «atomico» ha incontrato con sindaco e vice 100 giovani studenti

«From me to we» con Mainardi

●● Sguardi. Passioni. Sogni. Progetti. Di ieri, oggi, domani. Il presente diventa futuro, testimoni «pop» ispirano, le nuove generazioni s'affacciano curiose: fotogrammi dell'incontro andato in scena ieri mattina alla parrocchia Sant'Angela Merici di San Polo, in città, dove gli oltre cento giovani studenti coinvolti nel progetto «From me to we», spin off del Festival LeXGiornate (15-24 settembre), hanno condiviso momenti, aneddoti ed esperienze con il sindaco Emilio Del Bono, la vice Laura Castelletti e lo chef «atomico» Andrea Mainardi, intervenuto al termine del pranzo conviviale di gruppo per svelare i segreti del suo iconico gelato all'azoto.

Non prima di aver raccontato a ragazzi e ragazze protagonisti del progetto - provenienti dalle parrocchie di zone di periferia critiche di città dislocate su tutto il territorio nazionale (Napoli, Roma, Milano, Catania...) – le fasi salienti del suo percorso umano e professionale, vero valore aggiunto messo in campo attraverso questo inedito format dalla Fondazione Soldano, presieduta da Daniele Alberti, con don Marco Mori e il supporto di una serie di realtà attive sul territorio (Alfa Acciai, A2A, BCC Brescia, Bernardelli Group, Efesto Italia, Bonomi Metalli), altrettanto presenti in sala con alcuni dei loro rappresentanti.

Nato nell'alveo di «Camp Now! Allena i tuoi sogni», iniziativa che si realizza in attività artistiche e creative per adolescenti e giovani all'interno dei luoghi di aggregazione come scuole e parrocchie (dal 2020 circa 30mila ragazzi raggiunti), «From Me To We» rappresenta un allargamento di confini, sia per i partecipanti che per la Fondazione stessa: il nuovo progetto sociale educativo targato Soldano vede gli studenti chiamati a mettersi in gioco in prima persona.

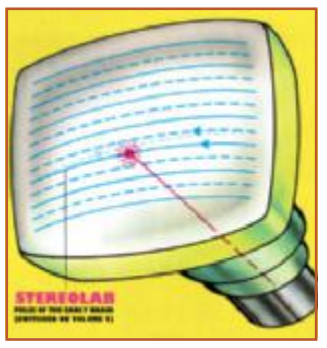
***Andrea Mainardi:** cuoco*

La residenza artistica proseguirà fino a sabato: oggi la visita in Loggia per un secondo incontro con Del Bono, domani ospite via streaming sarà invece Frah Quintale, prima del gran finale - sabato sera appunto - al Der Mast di via Carducci, dove gli stessi ragazzi di «From Me To We» saranno protagonisti sul palco con uno spettacolo teatrale sintesi del viaggio compiuto in questi giorni. ●

Il giradischi
di Claudio Andrizzi

Il fascino degli Stereolab Indie per fedelissimi

Stereolab
Pulse of the early brain



Sono da sempre e rimangono una delle formazioni più affascinanti, misteriose, originali ed ammalianti dell'indie mondiale: un gruppo che può contare su un nutrito seguito di fedelissimi aficionados, pronti a saltare addosso ad ogni loro nuova release. Come questo «Pulse of the early brain», che altro non è se non il quinto volume della serie «Switched on». Ovvero: le compilation in cui gli inglesi Stereolab hanno preso l'abitudine di infilare tutte le rarità da collezionisti, i singoli introvabili, le collaborazioni estemporanee ed altre amenità assortite della loro sconfinata produzione. «Pulse of the early brain» conferma che gli archivi della band sono davvero un pozzo senza fondo, ancora ricolmo di sorprese nonostante i tanti anni di attività alle spalle (il primo album, «Peng», risale al 1992) e la mole di materiale fin qui pubblicato: provare per credere con «Robot riot», scritta per una scultura dell'artista Charles Long, o con «Simple headphone mind». Un bel modo per prepararsi al tour italiano della formazione, che partirà il 9 novembre dai Magazzini Generali di Milano per toccare in seguito Roma, Avellino e chiudersi a Trento il 12.

● ***Warp***

Finalmente, Royksopp Guru della electro-dance

Royksopp
Profound Mysteries II

È l'anno dei Royksopp: i guru norvegesi della dance elettronica sono tornati in scena dopo 8 anni di silenzio lanciando il progetto «Profound Mysteries», ambizioso mix di musica ed arte concettuale partito il 1 gennaio con la pubblicazione periodica online di installazioni create da un collettivo di artisti con colonna sonora firmata dalla band. A maggio è uscito il primo capitolo discografico, con tutte le canzoni fino ad allora composte: ora arriva questa seconda, intrigante sezione, a conferma del ritrovato stato di grazia del duo composto da Svein Berge e Torbjørn Brundtland, al debutto nel 2001 con un mega-classico chillout come «Melody AM», disco che ha marcato in profondità il passaggio al nuovo millennio con una sensibilità carica di malinconia nordica e spleen da fine secolo. Questa nuova collezione sembra riallacciarsi alle radici del sound Royksopp, puntando forse più direttamente alle gambe che alla testa in una serie di tracks coinvolgenti, oscure, notturne, affascinanti. E attenzione perché è già pronta la terza parte: in pubblicazione il 18 novembre insieme ad un boxset di sei vinili con l'intera opera.

● ***Pias***

Built To Spill, istituzione dell'alt rock americano

Built To Spill
When the wind forgets...

Da sempre un progetto collaborativo, in costante evoluzione, i Built To Spill di Doug Martsch sono senza dubbio un'istituzione dell'alt rock americano fin dagli ormai lontani esordi di trent'anni fa, nel 1992. Da allora tanta musica, qualche lavoro entrato nel pantheon dell'underground made in Usa come ad esempio «Keep it like a secret», per una musicalità all'inizio orientata verso uno scheletrico, ruvido lo-fi, evoluta in seguito verso un sound maggiormente melodico, emotivo, avvolgente. Adesso arrivato a nuovi, convincenti stadi espressivi con la pubblicazione di questo nuovo lavoro, il primo da sette anni a questa parte: disco che fin dal suggestivo titolo («Quando il vento dimentica il tuo nome») sembra quasi ammantarsi di quel classico velo malinconico dettato dall'avanzare del tempo, dalla sempre più acuta mancanza di certezze dettata anche da questi strani ed oscuri anni, sfornando una serie di canzoni calde ed appassionanti, scarne e taglienti come vuole l'estetica indie cui il gruppo rimane fedele eppure allo stesso tempo ricche di feeling e di umanità. «Rocksteady», «Fool's Gold», «Spiderweb»: davvero c'è soltanto l'imbarazzo della scelta.

● ***Sub Pop***

VkVSlyMjMzU1YjZkMjctMjhhMi00Y2FhLWJhNzMtOGMxNjlhNDBlMmNlIyMjNTZkZDVkYzUtNGY1NC00YWQ4LTljNWUtZDJhMzk4YmJjOWU3IyMjMjAyMi0wOS0wOFQwOTowNTowNyMjI1ZFUg==